

## Derek Jarman, oltre il giardino

(1942/2022)

*Il Paradiso è l'ossessione dei giardini e anche il mio ne è ossessionato!*  
D.Jarman



Patrizia Salvatori

Nell'anniversario della nascita Derek Jarman è tra noi come e più che in vita, grazie alla sua premonitrice capacità artistica in grado di declinarsi e trasformarsi attraverso nuovi autori e nuovi contenitori in pensiero graffiante e sempre

contemporaneo.

Vivere oltre ogni possibile immaginazione, fuori di qualsivoglia categoria, socializzare con il virus che lo ucciderà inesorabilmente rendendolo fonte di nuova ispirazione e musa essenziale per il suo testamento poetico ma pure civile: questo è Derek Jarman, giardiniere e pittore, videomaker e regista cult, sintetizzatore di melodie in stile wagneriano e vessillo artistico/politico del mondo omosessuale e della sua peste chiamata AIDS.

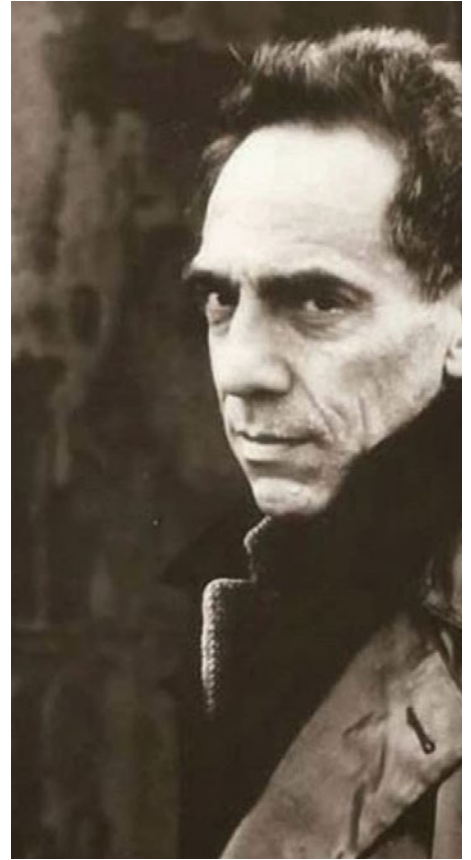
Jarman ragiona sin dall'inizio del suo percorso concettuale sulla forma dell'immagine, ne supera gli steccati abituali e le convenzioni consuete e per certi versi obbligatorie (trasparenza, consecutività, finzione lineare) per arrivare ad una narrazione poetica frammentata, ridondante, fintamente caotica, autocentrica, sincera, fatta di piccoli gesti, di corpi e di luci, di montaggi sbagliati, di attacchi innervosenti, di errori voluti e di immobilismi fastidiosi. Jarman come Pasolini ed il suo Cinema di Poesia,

corsaro e visionario al punto di riprodurre l'originaria qualità dei sogni, necessità essenziale del Cinema delle origini.

Derek nasce a Northwood, nel Middlesex, il 31 gennaio del 1942. Figlio di un ufficiale inglese, trascorre un'infanzia serena seppure con qualche intemperanza filiale tipica dell'adolescenza. Studia alla Scuola d'arte di Londra ed inizia a dipingere nella seconda metà degli anni '60 esponendo da giovane promessa alla Lisson Gallery ed ottenendo un buon successo anche da parte della critica che riconosce nei suoi lavori l'influenza dell'artista performativo Andrew Logan, famoso per le sue collaborazioni con la stilista Vivienne Westwood ed i Sex Pistols.

Dalla pittura all'uso della Super 8 il passo è breve; coinvolgendo nelle riprese molti suoi amici, Derek inizia a realizzare corti e medio-metraggi ambientati nel suo studio in zona postindustriale o nella campagna londinese e, anticipando di molto il futuro Photoshop, postproduce i suoi lavori attraverso l'uso di filtri colorati, di sovrapposizioni e manipolazioni audaci, di dilatazioni visive creando mix ottici/narrativi/pittorici davvero originali.

Grazie all'estro geniale si conquista in breve tempo l'attenzione di molti artisti in città; nel 1972 il regista Ken Russell lo scrittura in qualità di scenografo eclettico per due suoi film (*I diavoli* e *Messia Selvaggio*) e, di lì a poco, pur iniziando il suo personalissimo percorso registico, firmerà videoclip stracult per i Pet Shop



Derek Jarman (1942 - 1994)

*segue a pag. successiva*



"Caravaggio" (1986)